



**HAT SGR**

## **ESG Policy**

Versione approvata il  
13 Dicembre 2023



<b>Indice .....</b>	<b>1</b>
<b>1 Premessa e definizioni .....</b>	<b>3</b>
<b>2 Obiettivi della Politica di Finanza Responsabile.....</b>	<b>4</b>
<b>3 La strategia di Investimento Responsabile .....</b>	<b>5</b>
3.1 Premessa.....	5
3.2 Valutazione preliminare .....	6
3.3 Esecuzione dell'investimento .....	7
3.4 Approccio ESG nel post-investimento .....	7
3.5 Considerazione dei « PAI » come conseguenza delle scelte di investimento.....	8
<b>4 Ideazione di nuovi prodotti finanziari (FIA) .....</b>	<b>9</b>
4.1 Prodotti che promuovono caratteristiche economiche o sociali.....	9
4.2 Prodotti che hanno come obiettivo investimenti sostenibili .....	10
<b>5 I valori che guidano il governo societario .....</b>	<b>11</b>
5.1 L'impegno verso il personale .....	11
5.2 L'impegno verso l'ambiente .....	12
5.3 L'impegno verso gli investitori .....	12
<b>6 Revisione della Politica .....</b>	<b>14</b>
<b>7 Allegati.....</b>	<b>15</b>

Versione	Data di approvazione	Principali aggiornamenti
V1	2019	
V2	giugno 2023	Aggiornamento della posizione aziendale sui PAI
V3	dicembre 2023	Aggiornamento in materia di individuazione e gestione dei rischi climatici. Aggiornamento degli aspetti ESG nel processo di investimento alla luce del prossimo lancio del fondo <i>Hat Technology Fund 5</i> , che si qualificherà come Art.8 secondo la SFDR

## 1 Premessa e definizioni

Il Regolamento 2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea (di seguito il "Regolamento" e/o anche "SFDR") del 27 novembre 2019, considerando l'importanza a livello globale di conseguire obiettivi per ridurre i rischi e gli impatti dei cambiamenti climatici, definisce un sistema di norme armonizzate per migliorare la trasparenza e informare gli investitori riguardo all'integrazione dei rischi di sostenibilità nel sistema economico.

Il Regolamento mira a ridurre l'asimmetria delle informazioni nelle relazioni principale-agente riguardo all'integrazione dei rischi di sostenibilità, alla considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità, la promozione delle caratteristiche ambientali o sociali, e degli investimenti sostenibili obbligando i partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari a effettuare informative precontrattuali e continuative destinate agli investitori finali, qualora essi agiscano in qualità di agenti per conto degli investitori finali (principali). Più in particolare richiede di:

- pubblicare sul sito web e integrare la documentazione precontrattuale con le proprie politiche scritte circa l'integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo di investimento.
- pubblicare sul sito web e sulla documentazione precontrattuale se questi prendono o meno in considerazione gli impatti sulla sostenibilità (c.d. "PAI") delle loro scelte di investimento o se intendono farlo in futuro;
- integrare le politiche di remunerazione tenendo in considerazione le tematiche ESG;
- integrare le informazioni di rendicontazione periodica dei prodotti (nel caso specifico: relazione annuale e semestrale del fondo).

Ai sensi del Regolamento, si definisce:

- «partecipante ai mercati finanziari»: a) un'impresa di assicurazione che rende disponibile un prodotto di investimento assicurativo (IBIP); b) un'impresa di investimento che fornisce servizi di gestione del portafoglio; c) un ente pensionistico aziendale o professionale (EPAP); d) un creatore di un prodotto pensionistico; e) un gestore di fondi di investimento alternativi (GEFIA); f) un fornitore di un prodotto pensionistico individuale paneuropeo (PEPP); g) un gestore di un fondo per il venture capital qualificato registrato conformemente all'articolo 14 del regolamento (UE) n. 345/2013; h) un gestore di un fondo qualificato per l'imprenditoria sociale registrato conformemente all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 346/2013; i) una società di gestione di un organismo d'investimento collettivo in valori mobiliari (società di gestione di OICVM); oppure j) un ente creditizio che fornisce servizi di gestione del portafoglio;
- «rischio di sostenibilità»: un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo sul valore dell'investimento;
- «fattori di sostenibilità»: le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva;

- «investimento sostenibile»: investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia o che promuove la coesione sociale, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance;
- «principali effetti negativi»: (di seguito anche "PAI") gli effetti delle decisioni di investimento e delle consulenze in materia di investimenti che determinano incidenze negative sui fattori di sostenibilità.
- «rischio fisico»: l'impatto economico derivante dall'atteso aumento di eventi naturali la cui manifestazione può essere definita "estrema" ovvero "cronica". I rischi fisici acuti dipendono dal verificarsi di fenomeni ambientali estremi (come alluvioni, ondate di calore e siccità) legati ai cambiamenti climatici che ne accrescono intensità e frequenza. I rischi fisici cronici, invece, sono determinati da eventi climatici che si manifestano progressivamente (ad es. il graduale innalzamento delle temperature e del livello del mare, il deterioramento dei servizi ecosistemici e la perdita di biodiversità). Tutte queste tipologie di eventi influenzano il livello dell'attività produttiva e la possono compromettere anche in modo permanente.
- «rischio di transizione»: l'impatto economico derivante dall'adozione di normative atte a ridurre le emissioni di carbonio e a favorire lo sviluppo di energie rinnovabili, dagli sviluppi tecnologici nonché dal mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati.

## 2 Obiettivi della Politica di Finanza Responsabile

La presente Politica costituisce l'impegno formale di HAT SGR S.p.A. (di seguito la "SGR") ad applicare principi di finanza responsabile alla propria attività e descrive i criteri seguiti per concretizzare tale impegno, nell'ottica di incrementare il rendimento finanziario di lungo periodo, anche grazie all'utilizzo delle variabili ambientali, sociali e di *governance* (Environmental, Social and Governance - ESG), sia direttamente sia mediante i target d'investimento.

La SGR, attraverso i fondi gestiti, si pone l'obiettivo di coniugare la massimizzazione dei ritorni sugli investimenti con lo sviluppo della competitività del nostro sistema produttivo, volendo rappresentare un nuovo paradigma nel panorama finanziario e un'importante fonte di rinnovamento per l'industria italiana.

Le persone all'interno della SGR lavorano con la volontà di creare valore aggiunto di lungo periodo, condiviso con le imprese, gli investitori e gli altri *stakeholders*, così da stabilire solidi rapporti di fiducia fondati sul riconoscimento dei nostri principi di finanza responsabile.

Al fine di garantire un corretto presidio delle tematiche ESG, a livello organizzativo la SGR ha individuato anche un'apposita figura Head of Sustainability & ESG Strategy.

Attraverso la propria Politica di Finanza Responsabile, la SGR, sia direttamente attuando comportamenti "sostenibili" (vedasi paragrafo 5 "i valori che guidano il governo societario") che per il tramite dei fondi gestiti attraverso un apposito processo decisionale di investimento (vedasi paragrafo 3 – la strategia di investimento responsabile), che nelle fasi di ideazione dei prodotti (vedasi par. 4) intende:

- comunicare a tutti gli *stakeholders*, quindi al personale, imprese, investitori ed istituzioni, la propria visione di finanza responsabile per la gestione degli impatti diretti, ovvero quelli che mettono in primo piano la SGR stessa, i suoi consumi, le sue norme e procedure interne, originati dall'operatività della SGR, e degli impatti indiretti, ovvero quelli generati dai soggetti, imprese e fondi di investimento, con cui la SGR entra in contatto a diverso titolo;
- definire i principi che consentano alla SGR di includere considerazioni di aspetti ESG nella gestione delle proprie attività, tenendo sempre conto della specificità di ogni singola operazione;
- contribuire positivamente all'effetto che le imprese nei fondi in portafoglio hanno sulla SGR, puntando al contempo a massimizzare i rendimenti di capitale e a rispettare sia i diritti che le aspettative degli investitori;
- aderire a principi e linee guida di finanza responsabile riconosciute a livello nazionale ed internazionale.

## 3 La strategia di Investimento Responsabile

### 3.1 Premessa

L'art. 3 del regolamento SFDR richiede ai partecipanti ai mercati finanziari di pubblicare sul proprio sito web e nell'informativa precontrattuale di ogni prodotto le informazioni riguardanti le politiche interne volte a individuare e gestire i rischi di sostenibilità e gli effetti che detti rischi possono avere sul rendimento del prodotto.

La SGR ritiene che l'introduzione di criteri ESG all'interno dell'intero ciclo di vita di un investimento sia un fattore essenziale per la creazione di valore duraturo e condiviso tra tutti gli *stakeholders*. In particolare, la SGR integra in modo equilibrato e graduale i criteri ESG in tutti i segmenti delle strategie d'investimento ed è sua responsabilità diretta definire, in base alle caratteristiche della singola operazione, la miglior modalità per realizzare tale integrazione.

- **E – Environment.** La SGR, consapevole dell'effetto negativo che può avere la propria attività sull'ambiente circostante, si pone l'obiettivo di operare in modo da ridurre

quanto più possibile tale impatto. Infatti, durante la gestione dell'intero ciclo di vita dell'investimento viene effettuata la valutazione di aspetti ambientali così da sensibilizzare aziende e fondi in portafoglio circa l'importanza di proteggere l'ambiente.

- **S – Social.** La SGR punta a garantire nelle aziende in cui investe attraverso i fondi gestiti, condizioni di lavoro appropriate e a promuovere e sostenere lo sviluppo sociale della comunità in cui opera l'azienda. Incoraggia in prima persona, anche nei fondi partecipati, l'approccio per una gestione delle risorse volta a salvaguardarne le capacità e le competenze, perseguendo una cultura del lavoro fondata sulle pari opportunità, su criteri di merito e ripudiando qualsiasi forma di discriminazione.
- **G – Governance.** La gestione della *corporate governance* delle aziende e dei fondi in portafoglio rappresenta uno dei principi cardine alla base del processo di Investimento Responsabile della SGR. A tal proposito, la SGR, assicurando la massima qualità del management e dei membri dei diversi organi di governo, promuove il raggiungimento di elevati standard etici nella conduzione del business.

Nei successivi paragrafi 3.2, 3.3, 3.4 vengono illustrate nel dettaglio le modalità con le quali vengono integrati i rischi all'interno del processo di investimento. Nel paragrafo 3.5 si tratterà invece delle valutazioni circa il considerare o meno nel tempo gli effetti negativi delle decisioni di investimento in materia di investimenti e che possono determinare incidenze negative sui fattori di sostenibilità.

In Allegato è riportato uno schema riassuntivo delle attività ESG svolte in ogni fase del processo d'investimento, indicando obiettivi, output e responsabili.

## 3.2 Valutazione preliminare

Nel processo di selezione (*screening*) e valutazione delle opportunità di investimento diretto verrà attentamente applicato il principio di esclusione, che permette di individuare un insieme di settori<sup>1</sup> le cui caratteristiche sono considerate controverse da un punto di vista etico e in cui, di conseguenza, la SGR si preclude la possibilità di investire.

Per quanto concerne l'identificazione dei rischi climatici, si effettuerà una mappatura di alto livello dell'esposizione ai rischi climatici per i potenziali target d'investimento basata sulla localizzazione geografica e il settore di operatività. Tale attività, effettuata attraverso il supporto di consulenti specializzati, avrà l'obiettivo di identificare la materialità dei rischi climatici per i target di investimento. Qualora emergesse una potenziale esposizione, la SGR valuterà un approfondimento delle categorie di rischio climatico materiali in fase di Due Diligence. Eventuali ulteriori approfondimenti verranno valutati caso per caso e di concerto con la società partecipata una volta perfezionato l'investimento.

---

<sup>1</sup> La lista di esclusione (exclusion list) si riferisce alle attività che comportano la produzione e il commercio di:

- armi e munizioni, in quanto attività principale;
- la pornografia, in quanto attività principale;
- bevande alcoliche, in quanto attività principale;
- prostituzione;
- qualsiasi altro prodotto o attività ritenuta illegale ai sensi delle legislazioni locali applicabili;
- attività e servizi immobiliari, come attività principale;
- attività di accettazione come pegno o acquisto di oro in cambio di cassa, come attività principale.

Valutata positivamente l'opportunità di una data operazione, i *team* d'investimento, avvalendosi anche del supporto di consulenti esterni specializzati, individuano le aree di indagine per l'attività di *due diligence* che, parallelamente ai criteri finanziari, include anche l'analisi degli aspetti ESG. Tale analisi si conclude con la definizione di azioni di perfezionamento in tematiche ESG da implementare nelle aree che non risultano conformi ai criteri applicati.

In particolare, è a monte di questa fase che vengono svolte analisi specifiche, necessarie per valutare se investire in *due diligence* ambientali e reputazionali.

Per effettuare l'attività sopra descritta, la SGR si avvale di due strumenti di *screening*: i) il primo viene utilizzato nel caso di operazioni di investimento in collaborazione con altri investitori di maggioranza; ii) il secondo viene utilizzato nel caso di investimenti di maggioranza da parte della stessa SGR. Nello specifico, una volta inserite le informazioni generali sul settore di attività, sugli aspetti sociali, ambientali e di governance della società target, il dispositivo fornisce una valutazione dei rischi e delle opportunità materiali degli aspetti rilevanti in materia ESG per l'azienda (quali ad esempio le emissioni atmosferiche, la gestione dei rifiuti, la salute e la sicurezza, ecc.). I risultati comprendono anche una valutazione delle *due diligence* così da verificare il livello di maturità dell'approccio della società target per ogni argomento ESG emerso dall'analisi.

I *team* d'investimento, conclusa la fase di *due diligence*, predispongono all'interno dell'*investment memorandum* una sezione dedicata ai risultati emersi dall'analisi degli aspetti ESG, così che i principali indicatori socio-ambientali diventino parte integrante del processo decisionale finale.

### 3.3 Esecuzione dell'investimento

Al momento di definire le clausole contrattuali per un investimento, così come accade per il Modello 231/01 e per il Codice Etico, la SGR si impegna ad incoraggiare, nel caso di investimenti diretti, l'adozione di politiche, sistemi di gestione o altre iniziative relative a rischi ESG rilevanti emersi durante la fase di *due diligence*.

Inoltre, la SGR si impegna a negoziare con le target l'ottenimento di flussi periodici circa possibili indicatori ESG (ad esempio i PAI della tabella 1 dell'allegato I dei Regulatory Technical Standard).

Nel caso in cui la SGR dovesse valutare futuri investimenti indiretti, essa incentiverà l'introduzione di politiche o principi di Investimento Responsabile, sul modello della presente *Policy*, laddove applicabile.

La SGR si impegna altresì a valutare periodicamente i risultati raggiunti in tal senso dalle aziende e dai fondi del proprio portafoglio.

### 3.4 Approccio ESG nel post-investimento

Durante il periodo di gestione dei propri investimenti, la SGR mira ad assicurare che una corretta salvaguardia del patrimonio venga combinata con una crescente consapevolezza sull'importanza di condurre la propria attività adottando un approccio sostenibile e di Investimento Responsabile.

A valle del monitoraggio, che integra un ruolo attivo della SGR anche successivamente alla fase di analisi ex ante delle opportunità di investimento, si intende pervenire, nell'arco di un periodo ragionevole dall'avvio dell'investimento, all'elaborazione di un report con i dati essenziali per la valutazione degli aspetti ESG per ciascuna delle imprese in portafoglio. L'attività di reporting sarà effettuata anche con il supporto di consulenti aventi specifiche competenze nel campo degli investimenti sostenibili e responsabili, con particolare riguardo ai relativi indicatori.

Inoltre, per quanto concerne i rischi fisici e di transizione, si raccoglieranno annualmente le informazioni necessarie ad alimentare uno strumento proprietario definito con il supporto di consulenti ESG, per valutare complessivamente, fondo per fondo, l'esposizione ai rischi climatici delle partecipate, sulla base della localizzazione geografica e del settore di operatività. Eventuali rischi rilevanti verranno notificati alle partecipate, che saranno responsabili di svolgere eventuali azioni correttive. I risultati dell'analisi verranno condivisi con gli investitori nella Relazione Annuale di ciascun fondo.

### **3.5 Considerazione dei « PAI » come conseguenza delle scelte di investimento**

L'art. 4. Prevede che i partecipanti ai mercati finanziari pubblicano e aggiornano sui propri siti web:

- a) ove prendano in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, una dichiarazione concernente le politiche di dovuta diligenza per quanto riguarda tali effetti, tenendo debitamente conto delle loro dimensioni, della natura e dell'ampiezza delle loro attività e della tipologia dei prodotti finanziari che rendono disponibili; oppure
- b) ove non prendano in considerazione gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, una chiara motivazione di tale mancata considerazione comprese, se del caso, informazioni concernenti se e quando intendono prendere in considerazione tali effetti negativi.

Parallelamente l'art. 7 prevede un obbligo di *disclosure* a livello di ogni singolo prodotto finanziario nella documentazione precontrattuale:

- a) una spiegazione chiara e motivata che indichi se e, in caso affermativo, in che modo un prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità; oppure
- b) una dichiarazione attestante che le informazioni relative ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono disponibili tra le informazioni da comunicare a norma dell'articolo 11, paragrafo 2.

La SGR non considererà i principali impatti negativi (PAI) delle sue decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. La SGR integrerà i propri strumenti di monitoraggio e valuterà, dopo una prima raccolta dati basata ed in base alla loro disponibilità, l'eventuale considerazione dei PAI. Durante la fase di gestione degli investimenti la SGR si impegnerà attivamente con le partecipate, utilizzando uno strumento proprietario di raccolta e monitoraggio dei dati ESG, che terrà traccia di una serie di KPI ESG, compresi gli indicatori PAI (elencati nelle tabelle 1, 2 e 3 dell'allegato 1 del Regolamento delegato (UE) della Commissione adottato il 6 aprile 2022).

Sulla base del suddetto approccio ed in linea con i requisiti della SFDR, la dichiarazione dei principali impatti negativi sulla sostenibilità, come stabilito nelle Norme Tecniche di Regolamentazione (RTS), sarà resa nota dopo la valutazione della prima fase di monitoraggio dei PAI.

## 4 Ideazione di nuovi prodotti finanziari (FIA)

Nella fase di creazione di un nuovo fondo la SGR dovrà necessariamente effettuare le seguenti considerazioni preliminari:

- definire la tipologia di prodotto in termini di caratteristiche ESG: ossia collocare il prodotto all'interno delle seguenti possibili scelte:
  - prodotti che promuovono, fra le altre, caratteristiche ambientali o sociali (art. 8 regolamento SFDR);
  - prodotti che hanno come obiettivo investimenti sostenibili (art. 9 regolamento SFDR);
  - prodotti non ESG (che considerano i PAI o che non considerano i PAI delle loro scelte di investimento – vedasi par 3.5).
- Nel definire il target market del fondo dovrà includere anche valutazioni in termini di tipologia di clientela a cui il prodotto è destinato, raccordando quest'ultima alla tipologia di prodotto che si intende ideare.

### 4.1 Prodotti che promuovono caratteristiche economiche o sociali

L'articolo 8 del Regolamento stabilisce che, qualora un prodotto finanziario promuova caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance, le informazioni da comunicare nell'informativa precontrattuale e nelle relazioni periodiche, dovranno includere quanto segue:

- a) informazioni su come tali caratteristiche sono rispettate;
- b) qualora sia stato designato un indice di riferimento, l'informativa precontrattuale dovrà includere dettagli sulla metodologia utilizzata per il calcolo di tale indice.

In riferimento agli strumenti finanziari di cui all'articolo 8 dell'SFDR, i partecipanti ai mercati finanziari sono tenuti a comunicare (i) informazioni su come tali caratteristiche sono rispettate, (ii) qualora sia stato designato un indice come indice di riferimento, informazioni che indichino se e in che modo tale indice è coerente con tali caratteristiche.

## 4.2 Prodotti che hanno come obiettivo investimenti sostenibili

Nel caso in cui un prodotto finanziario che abbia come obiettivo investimenti sostenibili l'art. 9 del Regolamento richiede che il gestore:

1. qualora abbia designato un indice di riferimento, le informazioni da comunicare nell'informativa precontrattuale includano:
  - informazioni che indicano in che modo l'indice designato è in linea con detto obiettivo;
  - una spiegazione che indica perché e in che modo l'indice designato in linea con detto obiettivo differisce da un indice generale di mercato;
2. nel caso non abbia designato alcun indice di riferimento, l'informativa precontrattuale includa una descrizione del modo in cui è stato raggiunto l'obiettivo di investimento;
3. abbia come obiettivo la riduzione delle emissioni di carbonio, le informazioni da comunicare includono l'obiettivo del conseguimento degli obiettivi a lungo termine in materia di lotta al riscaldamento globale previsti dall'accordo di Parigi<sup>2</sup>;
4. abbia come obiettivo la riduzione delle emissioni di carbonio, le informazioni da comunicare includono l'obiettivo di un'esposizione a basse emissioni di carbonio in vista del conseguimento degli obiettivi a lungo termine in materia di lotta al riscaldamento globale previsti dall'accordo di Parigi.

Per quanto riguarda, i prodotti finanziari ai sensi dell'art. 9 dell'SFDR, le informazioni da comunicare variano a seconda che sia stato designato un indice di riferimento o meno.

Nel primo caso, gli investitori devono essere informati:

- (i) sulle modalità secondo le quali l'indice designato è in linea con l'obiettivo di sostenibilità;
- (ii) sulle motivazioni e modalità secondo le quali l'indice designato in linea con detto obiettivo differisce da un indice generale di mercato.

Mentre, per un prodotto a cui non è stato designato alcun indice di riferimento, si deve spiegare come viene conseguito l'obiettivo di sostenibilità.

---

<sup>2</sup> L'accordo di Parigi, approvato dall'Unione il 5 ottobre 2016 ed entrato in vigore il 4 novembre 2016, si propone di rafforzare la risposta ai cambiamenti climatici, tra l'altro rendendo i flussi finanziari compatibili con un percorso che conduca a uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente dal punto di vista climatico.

## 5 I valori che guidano il governo societario

*Il raggiungimento dei più elevati standard di corporate governance, in linea con le best practice internazionali è un elemento fondante della Politica di Finanza Responsabile della SGR.*

La struttura di *corporate governance* della SGR rappresenta una solida garanzia di indipendenza nell'ambito del processo decisionale. La composizione dei Comitati consultivi per gli Investimenti e di tutti gli organi sociali assicura, infatti, una dialettica preventiva e l'applicazione di meccanismi decisionali equilibrati, volti a conseguire al meglio gli obiettivi prefissati.

In particolare, tutti i manager e i componenti degli organi di governo della SGR sono tenuti ad ispirarsi ai principi del Codice Etico nella definizione dei propri obiettivi e nello svolgimento dei propri compiti, nonché in qualsiasi decisione che possa avere un impatto sulla gestione dell'impresa o dei fondi in gestione, così come sul profitto degli azionisti, sui dipendenti e sul territorio in cui si opera.

Il sistema di controllo interno della SGR rappresenta, inoltre, un solido presidio per la lotta contro quelle forme di corruzione materiale e morale che potrebbero minare l'integrità dei principi alla base del Codice Etico e mettere a rischio la solidità della SGR.

### 5.1 L'impegno verso il personale

*La SGR si impegna a tutelare e sviluppare il proprio capitale umano e a gestirlo nel rispetto della diversità e in base a principi di pari opportunità, valorizzazione delle competenze e riconoscimento del merito*

Ai collaboratori della SGR è prospettato un percorso di carriera chiaro a tutti i livelli aziendali e per tutte le funzioni, basato sulla supposta capacità di sviluppare competenze tecniche e di leadership, coerentemente con l'avanzamento professionale di ciascuno e nel rispetto dei principi di diversità e pari opportunità. Per raggiungere al meglio tale obiettivo sono definiti programmi di formazione formulati con riguardo alle esigenze delle singole funzioni, che integrino approfondimenti specifici nell'ambito del Cambiamento Climatico e dell'analisi dei rischi fisici e di transizione.

In particolare, la SGR prevede percorsi di formazione per le diverse categorie di dipendenti, volti ad approfondire temi centrali nell'ambito dell'operatività ordinaria. Inoltre, viene incoraggiata la partecipazione a corsi specialistici esterni, così come la pianificazione di corsi di formazione interna utili ad integrare in modo efficiente le diverse funzioni della SGR.

La SGR ritiene che il capitale umano contribuisca principalmente non solo alla realizzazione delle strategie aziendali, ma che sia anche fonte primaria dell'applicazione dei valori etici adottati mediante questa *Policy*. Per tale motivo, l'obiettivo è quello di sensibilizzare i dipendenti rispetto ai valori della finanza responsabile, organizzando, ove necessario, incontri di formazione dedicati all'apprendimento degli strumenti utilizzati per integrare i criteri ESG nella rispettiva area di lavoro.

## 5.2 L'impegno verso l'ambiente

*La SGR si impegna attivamente a contenere i propri consumi di risorse energetiche e di materiali e a promuoverne una gestione efficiente.*

Nonostante l'impatto ambientale dovuto alle attività della SGR sia relativamente limitato in considerazione della natura del *business* svolto e delle dimensioni dell'organizzazione, la SGR si impegna a ridurre qualsiasi forma di spreco nel consumo di energia e di risorse in generale.

La SGR diffonde al suo interno una cultura volta alla corretta gestione dei rifiuti prodotti internamente, differenziandone la raccolta e smaltendo correttamente le tipologie classificate come pericolose. La SGR implementa, inoltre, iniziative e progetti specifici per minimizzare i consumi di carta e, ove possibile, seleziona tra i fornitori di servizi e materiali di consumo coloro che offrono prodotti a ridotto impatto ambientale.

La SGR incoraggia con iniziative specifiche i propri dipendenti ad utilizzare mezzi pubblici e sistemi di trasporto innovativi e a basso impatto ambientale, il cui utilizzo contribuisca concretamente alla riduzione di emissioni generate da viaggi di lavoro e da trasporti privati.

## 5.3 L'impegno verso gli investitori

*La SGR ha l'obiettivo di costituire con i propri investitori un rapporto duraturo, fondato su assiduità, trasparenza e rispetto e garantito da un servizio di elevata professionalità*

Una componente per il successo della propria attività è la fiducia degli investitori, ai quali la SGR assicura che la propria attività sia condotta secondo principi di correttezza, obiettività e tracciabilità, garantendo un servizio professionale caratterizzato da integrità e trasparenza. Analogamente, informazioni relative a soggetti terzi in possesso della SGR, prodotte o acquisite grazie alle relazioni d'affari, sono tutelate in modo da garantire il massimo rispetto della *privacy*.

La SGR ed i suoi dipendenti e collaboratori sono tenuti a rispettare tutte le norme e disposizioni, sia nazionali che internazionali, in tema di antiriciclaggio e di antiterrorismo. La SGR considera di particolare importanza il rispetto non soltanto formale della normativa ed ha adottato specifiche misure interne di verifica della provenienza dei flussi finanziari e di acquisizione di un'adeguata conoscenza dei clienti e delle controparti con le quali si debbono effettuare transazioni.

Con l'obiettivo di costruire relazioni solide con gli investitori, la SGR crede nella necessità di intraprendere un percorso che permetta di coniugare la massimizzazione dei ritorni economici con la generazione di benefici in termini socio-economici e ambientali.

Infine, per raggiungere un elevato livello di riconoscibilità in ambito di finanza responsabile, la SGR si impegna a comunicare tempestivamente con i propri investitori, ricercando la massima

trasparenza rispetto ai risultati ottenuti e dimostrandosi leader nella promozione di una cultura sostenibile.

Al di là di quanto sopra riportato, la SGR si impegna verso i propri investitori e, più in generale, verso l'insieme dei suoi *stakeholders*, ad attuare la presente politica di Investimento Responsabile.

## 6 Revisione della Politica

La Presente Politica sarà soggetta a revisione almeno annuale da parte della SGR su proposta del Head of Sustainability & ESG Strategy ed approvata dal CdA o ad evento per recepire le novità normative e gli orientamenti delle autorità o cambi di impostazione/operatività o in occasione di cambio di strategie e obiettivi nella realizzazione di prodotti diversi da quelli attualmente gestiti.



## 7 Allegati

	Pre-screening	Evaluation	Execution	Ownership & Monitoring	Exit	
OBJECTIVES	<ul style="list-style-type: none"> <li>Confirm compliance with HAT exclusion list</li> <li>High level ESG materiality assessment and preliminary alignment on HAT 5 E&amp;S Characteristics</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Identify key ESG material topics and preliminary maturity assessment, with a focus on HAT 5 E&amp;S Characteristics</li> <li>Identify potential Climate risk</li> <li>Assess ESG risks and opportunities identified during the screening phase (if applicable)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Define the contractual clauses for the investment</li> <li>Formalize target companies' commitments to meet any applicable ESG requirements</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Identification of an ESG responsible within the Portfolio Company (PC)</li> <li>Collection of data via the ESG Platform Ecomate</li> <li>Issuing of periodic ESG reporting</li> <li>Potential definition of an ESG Action Plan (to be evaluated case by case)<sup>1</sup></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Link evidence-improved ESG performance to company's value</li> <li>Engage with buyers on ESG performance and prepare reference materials</li> <li>Ensure company's ESG management system is self-sustaining</li> </ul>	
WHO	HAT Team	Light support for access to info	Monitoring DD activities, if any	Finalization of the acquisition	Support for data collection	Support for exit procedures
ESG Manager						
ESG Expert (III party)	Support for DD, if needed					
ESG Manager (PC)	if needed and agreed upon					
ACTIVITIES	<ul style="list-style-type: none"> <li>HAT team high level analysis on ESG and E&amp;S Characteristics</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>The ESG Manager compiles targets' pre-screening assessment via ESG and Climate Risks pre-screening tool and reports results in the investment memorandum (IM)</li> <li>If applicable<sup>1</sup> ESG Expert performs an ESG Due Diligence (DD) and results are reported into the IM</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>HAT Team negotiates ESG terms with target companies, adoption of policies, management systems or other improvement actions to mitigate relevant ESG risks or opportunities</li> <li>HAT Team and ESG Function define core ESG KPIs to monitor during the ownership</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>HAT Team, with the support of the ESG Function and of the ESG Responsible at PC level, collects data to oversee target companies on ESG matters</li> <li>Preparation of all relevant ESG reporting</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Investment Team assesses ESG performance with ESG Function support</li> <li>Investment Team prepares all relevant ESG material for potential bidders</li> </ul>	
OUTPUTS	<ul style="list-style-type: none"> <li>Identification of target companies' "no go"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definition of refinement actions in ESG issues to be implemented material topics and potential risks/opportunities</li> <li>ESG DD report (incl. findings, risks, opportunities)</li> <li>ESG section in the IM compiled</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>ESG Clauses</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>If applicable<sup>1</sup> Potential definition of an ESG Action Plan</li> <li>Periodic alignment with Target Company on ESG initiatives, with a focus on HAT E&amp;S Characteristics.</li> <li>ESG reporting and reporting to investors</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Financial model considering ESG aspects</li> <li>Information memorandum including information on the company's ESG performance and improvements over the holding period</li> </ul>	

<sup>1</sup> If applicable HAT will evaluate the applicability of a third party due diligence case by case, considering if HAT will be in majority or qualified minority.